

Decisione dopo il no del Polo. Ciampi: non serve galleggiare

Prodi farà la manovra Dini passa la mano

Ministri, ultimi scogli. Oggi l'incarico

È già il tempo delle scelte

ENZO ROSSI

SEGNANDO un'attesa novità, il presidente della Repubblica concluderà oggi, cioè in 48 ore, le consultazioni delle forze parlamentari e probabilmente assegnerà l'incarico. La rapidità è indubbiamente dovuta a una scelta di Scalfaro ma, forse anzitutto, all'esito del voto che ha chiaramente designato una coalizione e un premier. Tuttavia sarebbe stato ingenuo, anzi falsificante della realtà, attendersi una vigilia priva di problemi e di tensioni. La giornata di ieri, come quelle che l'hanno preceduta, è stata segnata da un'intensa, tesa consultazione tra le componenti dell'Ulivo e tra queste e il governo uscente. Difficile negare che si è determinato un intreccio oggettivo tra la questione degli equilibri nella futura compagine e gli atti terminali di quella scaduta, ed infatti sono a tutti apparsi dentro un medesimo contesto politico sia la decisione di chi dovesse compiere la «manovra» di riequilibrio dei

ROMA. Contrordine: ci penserà il governo Prodi a varare la correzione ai conti pubblici. A sorpresa, la manovra da 12.000 miliardi già predisposta da Lamberto Dini e dai suoi tecnici, il cui lancio era previsto per il pomeriggio di ieri, viene improvvisamente cancellata. «La farò io», ha annunciato Romano Prodi. Si tratta di una decisione concordata, spiega il leader dell'Ulivo, motivata tra l'altro da ragioni di opportunità politica, dopo la formale protesta del Polo contro l'ipotesi di provvedimenti varati per decreto da un Esecutivo ormai più che dimissionario. Ma sul repentino cambiamento di

IL CASO

«Padania indipendente» Violante bocchia il nome del gruppo leghista

GIORGIO FRASCA POLARA
A PAGINA 8

L'ARTICOLO

Occhio alla secessione Può venire dal Sud

ENRICO DEAGLIO

■ E se la secessione di cui si parla non riguardasse la Padania ma la Sicilia? E se questa separazione non sia di là da venire ma, di fatto, già avvenuta? Direte: è solo un'idea balzana. Cercherò di convincervi raccontando alcuni scenari politici mischiati a notizie poco conosciute della nostra storia patria e ad argomenti che derivano dalla cronaca. Abbiate solo la pazienza di leggere questo lungo articolo.

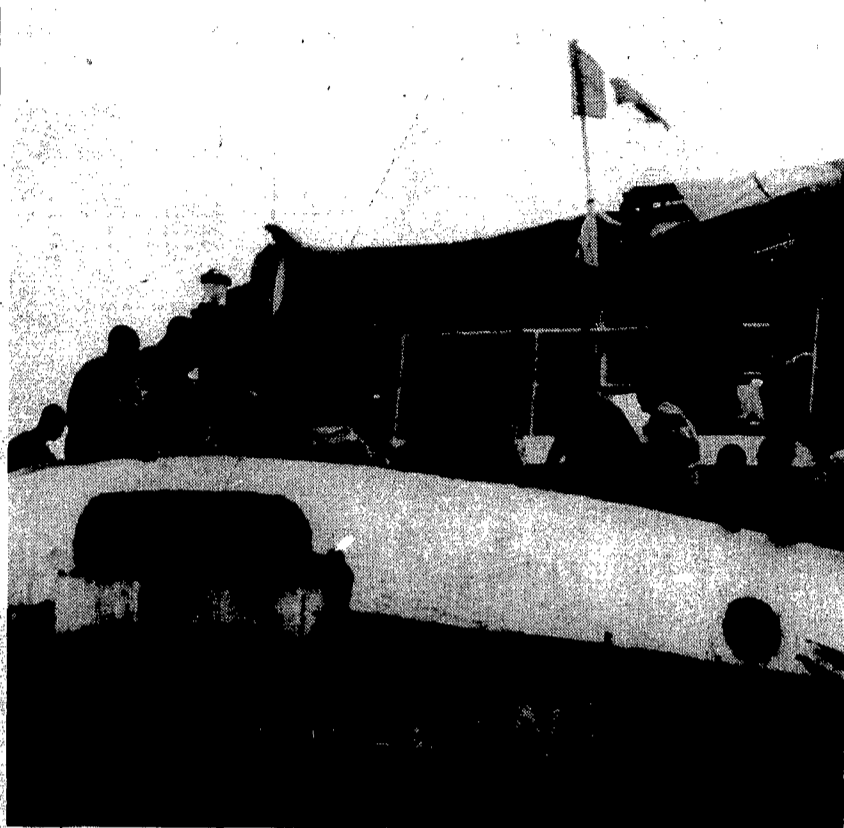
strategia hanno pesato in modo determinante le forti obiezioni espresse da Carlo Azeglio Ciampi, futuro ministro del Tesoro, che proprio ieri in margine di un convegno ha dettato la sua ricetta: «non serve galleggiare, occorrono riforme profonde». Per altre ragioni, negli ultimi due giorni si era manifestato un forte malumore a sinistra, tra gli amministratori locali e nel sindacato su un provvedimento come il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego.

Intanto ieri sono iniziate al Quirinale le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Dopo i presidenti della Camera e del Senato sono saliti i leader di Ulivo, Polo e Lega. Già stasera Scalfaro dovrebbe affidare l'incarico a Romano Prodi che presenterà in tempi rapidissimi (probabilmente sabato) la lista dei ministri. L'assetto definitivo dell'esecutivo sta creando qualche tensione tra le componenti dell'Ulivo. Quasi certamente alla Difesa andrà Antonio Maccanico, Piero Fassino dovrebbe assumere l'incarico di sottosegretario agli Esteri mentre per quanto riguarda il ministero della Giustizia in pole position c'è Giovanni Maria Flick le cui quotazioni nelle ultime ore sono cresciute.

SEGUE A PAGINA 8

A PAGINA 8

ISERVIZI
ALLE PAGINE 3-4-5



Tra i dannati della nave-lager

DAL NOSTRO INVIATO

TONI FONTANA

TAKORADI (Ghana). Ho visto il cargo dei dannati. I visi, le urla, la prostrazione dei proluoghi della Liberia, dieci giorni in mare senza cibo e acqua, gente truffata dagli approfittatori, sballottati da un porto all'altro. Sono ragazzi di Monrovia, scappati dalla guerra, sentono la musica di Bob Marley e tifano per Weah. Raccontano i terribili giorni pigiati nella nave maledetta. Sulla Bulk Challenge era un inferno. «Eravamo alla fame, stretti come sardine, non c'era posto per muoversi: che schifo, credevamo di morire tutti». «Dovevamo scappare da Monrovia, lì c'è la guerra, tutto brucia. Abbiamo avuto cibo per tre giorni e poi non c'è rimasto più

nulla». Ora l'incubo è finito. L'atmosfera al campo degli ex dannati di Esipon è tranquilla. E più che la ciurma di un cargo maledetto, questi giovani sembrano i figli di una guerra dimenticata. Scorzano nell'erba, le magliette luride, le scritte sbiadite delle università americane, portano finte Nike con le dita che escono dalle suole. Il Bulk Challenge è ormeggiato al porto di Takoradi ed è la prigione per 26 disertori nigeriani. I funzionari delle Nazioni Unite: «La fuga dalla Liberia proseguirà». Sulla pelle dei dannati si è giocata una partita, ma non è finita, i paesi dell'Africa occidentale battono cassa, l'Onu latta e la guerra continua.

A PAGINA 18

Tra i conti segreti a Londra Telepiù e «All Iberian». Il Cavaliere: «Io, sentinella della libertà»

Arresti per sette dirigenti Fininvest Coinvolto Berlusconi. A Torino accuse a Romiti

MILANO. Sette ordini di carcerazione preventiva sono stati emessi ieri dal pool di Mani pulite nei confronti di manager e funzionari della Fininvest e anche l'inchiesta sulla Fiat, gestione Romiti, non si ferma. Gli arrestati sono Livio Gironi, ex amministratore Fininvest, e Mario Moranzoni, ex tesoriere, fermati a Montecarlo, Giuseppe Scabini, Raffaele Zenini, Alfredo Zuccotti, presi in Italia, mentre gli altri ricercati, Giorgio Vanoni, latitante da tempo, e Candia Camaggi, non sono stati rintracciati. Sono tutti accusati di aver utilizzato le società estere del gruppo, basate per lo più nei cosiddetti «paradisi fiscali», di aver movimentato ingenti capitali non

Contro i tagli alla spesa
Un'ondata di scioperi paralizza la Germania

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 17

ufficialmente prelevati dalle casse Fininvest e girati sui conti in Inghilterra, Svizzera, Lussemburgo, Malta e Guernsey, di società off-shore tra cui la celebre All Iberian, quella che versò 10 miliardi di lire su conti che facevano capo a Bettino Craxi. Le accuse alla Fininvest, sono di «falso in bilanci e false comunicazioni sociali, reati ascrivibili anche a Silvio Berlusconi e a Giancarlo Foscale, presidente della Standa. Il Cavaliere ha reagito alla notizia degli arresti commentando: «Non lascio la politica, sono la sentinella della libertà».

ISERVIZI
ALLE PAGINE 6, 7-9



Il pm Lo Forte parla di inediti del memoriale

«C'è un nastro di Moro e accusa Andreotti»

PALERMO. I misteri del rapimento Moro sono entrati di prepotenza nel processo contro il senatore Andreotti a Palermo. Della mancata liberazione del leader dc, della scomparsa dei documenti originali contenenti la trascrizione dei «verbal» degli «interrogatori» a Moro da parte delle Br, ha parlato ieri in aula il pm Guido Lo Forte. Quelli presentati dall'accusa sono tutti elementi - ha detto - «emersi da indagini condotte non solo dalla procura di Palermo, ma anche da quella di Roma». Elementi che «hanno provato che parti rilevanti del cosiddetto memoriale

Udienza drammatica
I superstiti di via Tasso
«Priebke, tu ci torturavi»

SETTINELLI ANDRIOLO
A PAGINA 11

Moro, comprese anche registrazioni delle rivelazioni fatte da Moro alle Br, sono state soppresse, sono scomparse. In queste parti c'erano delle gravi accuse mosse dall'on. Moro all'on. Andreotti. I documenti originali, però, sono ancora in circolazione. «Emerge con certezza - ha detto ancora Lo Forte - che di questo materiale, ommesso o scomparso, fosse a conoscenza il generale Dalla Chiesa e che lo stesso alto ufficiale ebbe un incontro con Andreotti».

SAVERIO LODATO
A PAGINA 9

Benzinai in carcere Con un marchingegno rubavano sul «pieno»

ROMA. Trenta pompe di benzina sono state sequestrate e cinque persone arrestate per truffa continuata ai danni di ignari automobilisti che facendo rifornimento pagavano un prezzo superiore di almeno il 10% del dovuto. Gli arrestati, dipendenti di società di manutenzione, installavano, d'accordo con i gestori, un marchingegno che falsava il rapporto prezzo-benzina segnalato sui display delle colonnine. I cinque sono accusati di associazione a delinquere, truffa, contraffazione di sigilli e di strumenti di misura: sono Mauro Capra, Stefano Capitani, Elio Isidori, Gianmario Di Donato ed Ezio Di Curzio. I distributori sequestrati e i cui gestori saranno denunciati, si trovano sulle vie consolari, sulla tangenziale, sul raccordo Roma-L'Aquila, a Viterbo, Fiumicino e Orvieto.

ALESSANDRA BADUCCI
IN CRONACA



CHE TEMPO FA

Dentro qui

«DENTRO QUI SI BADA troppo alle parole e non alle cose serie». La dichiarazione è dell'ex ministro Maroni, al Tg2 di ieri. Che le parole non siano «cose serie» è stato più volte dimostrato sul campo dallo stesso Maroni («dentro qui» va bene nel bar di Olgiate Olona; a Montecitorio suona meglio «qui dentro»). Ciò non toglie che un leader politico che non consideri cose serie le parole è come un falegname che consideri insignificante il legno, o un cuoco che non consideri utili le pentole. Sulla parola si fondano le tre grandi religioni monoteiste, compresa quella professata con fervore dalle parti di Maroni. Con le parole si sono fatte rivoluzioni, guerre e trattati di pace, si sono scritte e distrutte Costituzioni. Sono fatte di parole le leggi ed i trattati, e di parole, infine, è fatto il cittadino, considerando che Roberto Maroni (o Maroni Roberto, come direbbe lui) non si chiama Alberto Marini. La Lega deve risolvere questo suo problema fondamentale e, questo sì, costitutivo: la politica è pura parola, e usare le parole a capocchia, così come ti escono di bocca, non vuol dire far politica (né buona né cattiva), ma soltanto fare casino. [MICHELE SERRA]

EDITORI RIUNITI

Dizionario delle istituzioni e dei diritti del cittadino

a cura di
Luciano Violante

con il floppy disk:
La Repubblica italiana: istituzioni, cariche, regole

384 pagine + floppy disk - lire 28.000